

NAVIGANTI

cari genitori,
che passioni!
che tensioni!
che circolazione di emozioni!
che provocazioni!
che circolazione di pensieri e di opinioni!
che sforzi!
che sofferenze!
che piaceri intensi!
qualcuno forse desiderava una vita più tranquilla, più fluida, ma che grigiore!
stringiamo nel pugno questi anni, ne spremiamo il succo,
nettare dolce,
stille di sangue amaro.
i giovani cuccioli d'uomo,
cosa sono per noi:
i ricordi di quel che eravamo e di quel che avremmo voluto essere,
le speranze di poter regalare amore, felicità e saggezza,
il riscatto dalle fatiche del vivere,
la nostra vendetta nei confronti del tempo che passa,
strumenti per sentirci immortali,
i sogni di uomini nuovi,
gli specchi delle nostre maschere e delle nostre miserie,
giocattoli preziosi coi quali trastullarsi e coccolare la nostra anima,
lenire le nostre ferite,
mettere alla prova la nostra coscienza
o blandirla.
che confusione!
e dire che basta poco per sgorgare questo traffico caotico di pensieri,
basta lasciarsi cullare pigramente dal tempo e vederli crescere,
con rassegnazione,
siamo pur sempre tutti cresciuti,
invecchiati e morti da milioni di anni;
basta scegliersi un'onda,
delle infinite che sono passate e che passeranno,
e prima o poi arriveremo a una riva,
schiumeremo e ci adagieremo,
schiumeranno e si adagieranno.
ma la passione, lo sforzo, la paura, la sfida, lo sguardo tagliente di andare
controvento!
gli spruzzi della vita che ti bagnano la faccia!

quando si avvicineranno le luci di quel porto lontano,
quando ormeggeremo sull'isola finalmente trovata
potremo gustare la nostra cena alla fresca brezza in coperta
e guardare con amore il pigro passeggio degli altri sulla banchina,
con un gelato in mano...

giancarlo, con tutto l'amore ed il dolore che la vita ci riserva e che le persone si
scelgono.